

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BANFI, ROMAGNOLI CARETONI Tullia,**
GIRAUDO e LOMBARDI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 MAGGIO 1970

Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'anno 1965 si è costituito a Roma l'Istituto per gli affari internazionali (IAI) il quale ha subito sviluppato una serie di attività che lo hanno accreditato presso gli studiosi di politica internazionale di tutto il mondo oltre che presso il Governo italiano.

L'IAI è un'associazione che ha come soci singole persone ed enti tutti interessati ad elaborare i principali temi di politica estera per fornire agli operatori politici strumenti di lavoro sempre aggiornati: tra le attività permanenti dell'IAI occorre segnalare la rivista bimestrale « Lo spettatore internazionale » giunta al suo quinto anno di vita cui collaborano studiosi italiani e stranieri di altissimo livello scientifico e culturale.

Occorre ancora segnalare la nuova iniziativa costituita dalla pubblicazione del bollettino trimestrale « L'Italia nella politica internazionale » destinato a fornire agli operatori politici ed economici uno strumento di lavoro che renda conto del modo con cui le varie componenti del nostro Paese si inseriscono nella realtà internazionale.

Ed ancora di grande rilievo è l'attività editoriale svolta in collaborazione con la so-

cietà editrice « Il Mulino »: nel corso di questi anni sono stati pubblicati dodici volumi di grande interesse.

Sono stati pubblicati studi approfonditi quali « La politica estera della Repubblica italiana » in tre volumi ed uno studio di rilevante importanza su « La sicurezza Europea » ed una serie di documenti costituiti dagli atti di importanti convegni internazionali promossi ed organizzati dall'IAI.

I colleghi senatori membri della Commissione affari esteri e quelli della Giunta per gli affari europei sono, in particolare, aggiornati sulle attività dell'IAI per cui ci rimettiamo alla loro personale esperienza per il giudizio di valore sulle attività dell'IAI.

Così vasta mole di lavoro è centrata sulle attività di studio, ricerca e documentazione ed ha sempre rifuggito da manifestazioni promozionali che snaturassero la serietà del lavoro dell'IAI, il che deve essere considerato titolo di particolare merito.

È evidente che tutta questa attività comporta costi sempre crescenti che i contributi dei singoli e degli enti soci e sovvenzionatori non bastano più a coprire.

Questi sono i motivi per i quali pare necessario che lo Stato italiano partecipi a questo sforzo con un contributo annuo che sottolinei, oltre al concreto aiuto all'iniziativa, l'apprezzamento del Parlamento per un istituto che mette a disposizione dei parlamentari tanto materiale di documentazione, studi a carattere di originalità e sempre aggiornati, strumenti di lavoro indispensabili per chi deve fissare le linee della politica estera del Governo.

Quanto all'ammontare del contributo, pare ai presentatori che si appalesi somma congrua quella di lire 50.000.000 annui, inferiore a quella erogata a favore di altri istituti simili, e, quanto alla durata, pare utile fissare il termine di cinque anni.

Ritenuta l'utilità di sviluppare le iniziative sane e di potenziare gli istituti specializzati negli studi sulla politica estera i presentatori confidano che il disegno di legge troverà favorevole accoglienza dal Senato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli affari internazionali (IAI) con sede in Roma per gli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni.

Art. 2.

All'onere di lire 50 milioni derivante dalla attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1970 si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.